



---

# LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI STABILIMENTI INDUSTRIALI E UFFICI DEL MINISTERO DELLA DIFESA

---

Una civilizzazione ancora possibile



*Roma, 21 Febbraio 2024*

**Senato della Repubblica**



Coordinamenti Nazionali Difesa

Roma, 21 Febbraio 2024



Coordinamenti Nazionali Difesa

MINISTERO DELLA  
**DIFESA**

AUDIZIONE COMMISSIONE DIFESA DEL SENATO

### **ATTIVITÀ PRODUTTIVE DI STABILIMENTI INDUSTRIALI ED UFFICI DEL MINISTERO DELLA DIFESA**

*“Ringraziamo tutta la Commissione per l’opportunità di poter illustrare la condizione dei lavoratori civili del Ministero della Difesa”*

Come è noto, le attività produttive assicurate dal personale civile del Ministero della Difesa, comprese quelle dell’AID, hanno condizionato per anni, sia dal punto di vista economico che sociale, interi territori nel nostro paese, rendendoli un tempo floridi ma successivamente deprimendoli di occupazione e sviluppo

I dipendenti civili assicurano lavorazioni tecniche, manutentive, logistiche e amministrative in stabilimenti industriali, centri tecnici e uffici, garantendo il supporto alla capacità operativa delle FFAA.

I lavoratori civili costituiscono un patrimonio unico di saperi e abilità che non è possibile rinvenire né all’esterno, se non rinunciando al controllo diretto su attività sensibili per la sicurezza del paese e a costi elevati, né all’interno della componente militare che, come rappresentato dagli stessi SSMM, non è in grado di garantire la continuità delle conoscenze per la natura non stabile degli incarichi e delle sedi di servizio.

### **LO SCENARIO ATTUALE**

Alla fine dell’anno in corso la legge 244/12 produrrà i suoi effetti definitivi con la previsione della riduzione del personale civile a 20.000 unità.

Ma già al 1° gennaio 2024 il personale civile presente è di soli **12.994** unità, al netto degli ex militari transitati all’impiego civile per motivi di salute e in extra tabella, a causa di un andamento consolidato di pensionamenti di circa 2200 unità ogni anno con la conseguenza che, alla fine del 2024, mancheranno quasi 10.000 dipendenti.

Da tempo officine, uffici, unità produttive e stabilimenti industriali sono vuoti, senza lavoratori, tecnici, impiegati, operai.

Un giorno ci chiederemo come è stato possibile che uno scenario così ampiamente annunciato non abbia trovato nessuno in grado di arginare questa deriva.

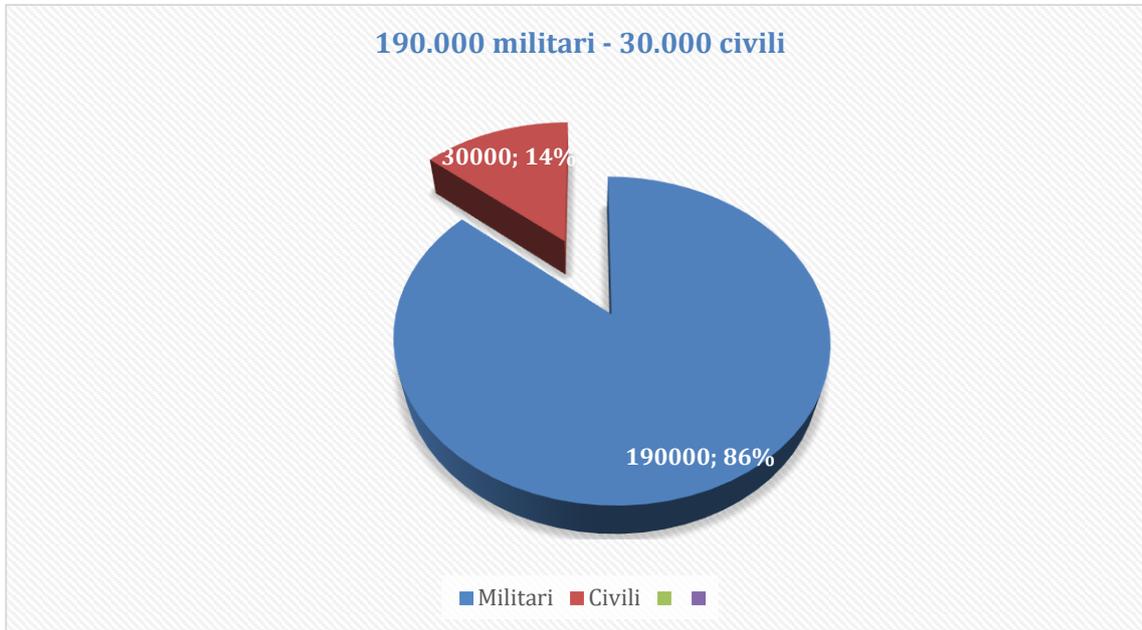
Come è noto, nel frattempo, la legge 119/22 ha accolto le istanze della componente militare rinviando al 2034 la riduzione inizialmente prevista e prevedendo un assetto a 160.000 unità.

Ma nessuno mai ha speso una parola convinta per il personale civile, neppure per quello dell’Agenzia Industria Difesa, anche se in tutti gli interventi degli SSMM che si sono succeduti negli ultimi 10 anni, hannosempre evidenziato che la riduzione a 20.000 unità di dipendenti civili non avrebbe più garantito il supporto efficace alla capacità operativa della FA.

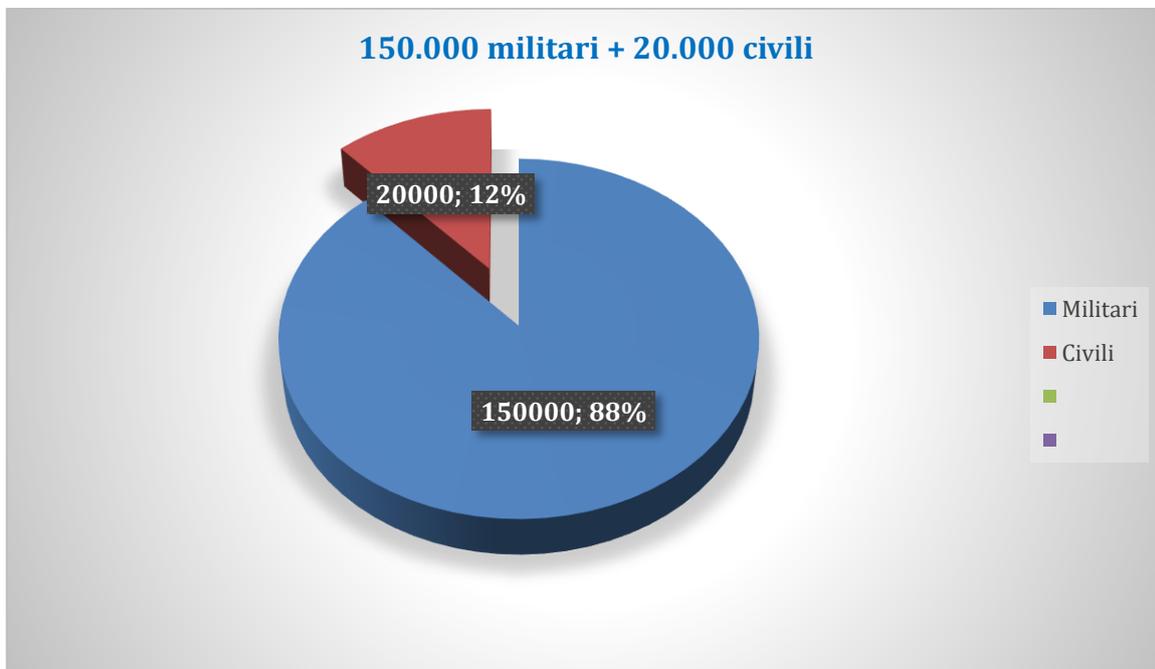
## LA CIVILIZZAZIONE PERDUTA DELLA L 244/12

Il paese ha preso atto che la legge di revisione dello strumento militare n.244/2012 non ha raggiunto gli obiettivi per la quale è stata introdotta, a incominciare dalla spesa per il personale ora pari al 57% , tali da giustificare la perdita di 10.000 posti di lavoro di dipendenti civili e la paralisi del sistema industriale, e non solo, interno della difesa.

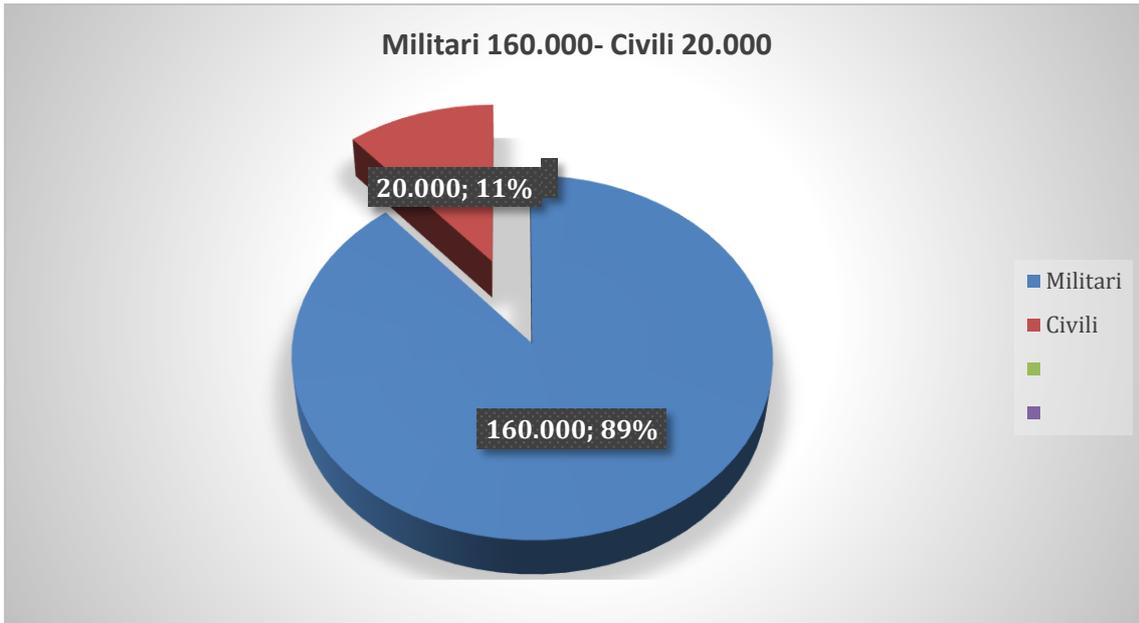
Inizialmente, prima del 2012, il rapporto tra componente militare e componente civile era il seguente:



La legge 244/12 ha rideterminato questi numeri, come obiettivo da raggiungere entro il 2024 non solo in termini assoluti, ma alterando il rapporto tra le due componenti riducendo il personale civile dal 14% al 12%



Dopo la L 119/2022, con la previsione di 160.000 militari, la componente civile (una volta che raggiungerà le 20.000 unità) sarà dell'11%



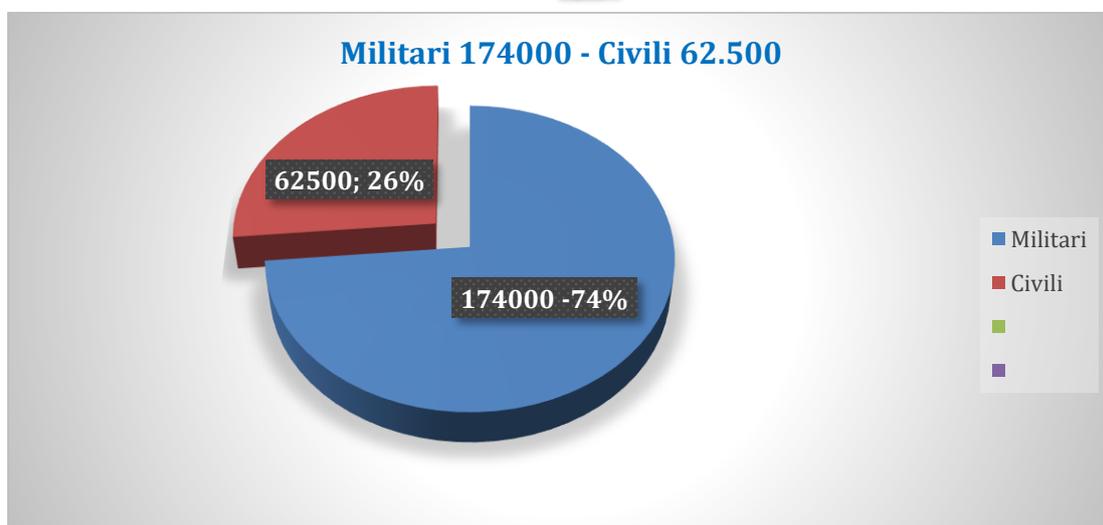
### I DIPENDENTI CIVILI NEL CONTESTO DEI PAESI EUROPEI

Il ripensamento della consistenza organica della componente militare è stato sostenuto dal mutato quadro internazionale e dalla necessità di garantire la capacità operativa della FA anche in coerenza con i paesi della Nato, spesso presi come riferimento, come Francia, Regno Unito, Germania e Spagna.

Questa necessità, come abbiamo visto, ha trovato una prima risposta nel differimento per la sola componente militare degli effetti della riduzione della L 244/12 al 2034, unitamente alla previsione di un organico di militari elevato a 160.000 unità ritenuti, peraltro, non ancora sufficienti.

In questa analisi comparativa, in cui la finalità di garantire la capacità operativa trova il nostro sostegno convinto, viene ignorata la componente civile presa inizialmente in esame nei documenti Parlamentari alla vigilia della discussione della Legge 244/12, con la dicitura *“La revisione dello strumento militare in Gran Bretagna, Francia e Germania”*. La situazione attuale in questi paesi che hanno vissuto un analogo processo di riduzione degli organici civili e militari è la seguente:

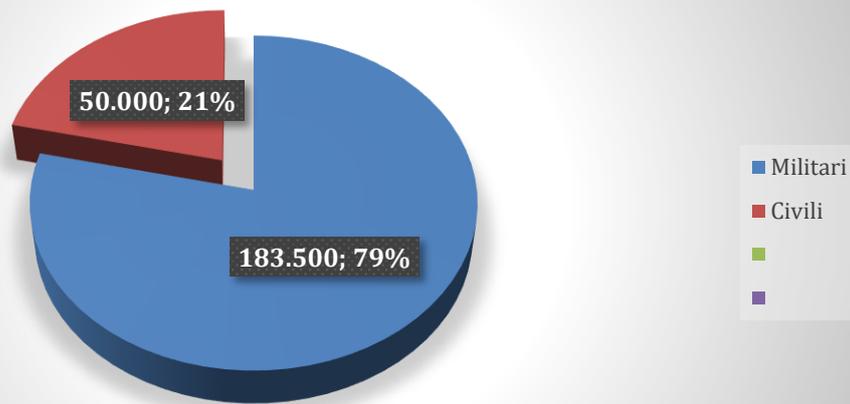
**Francia**



**Germania**



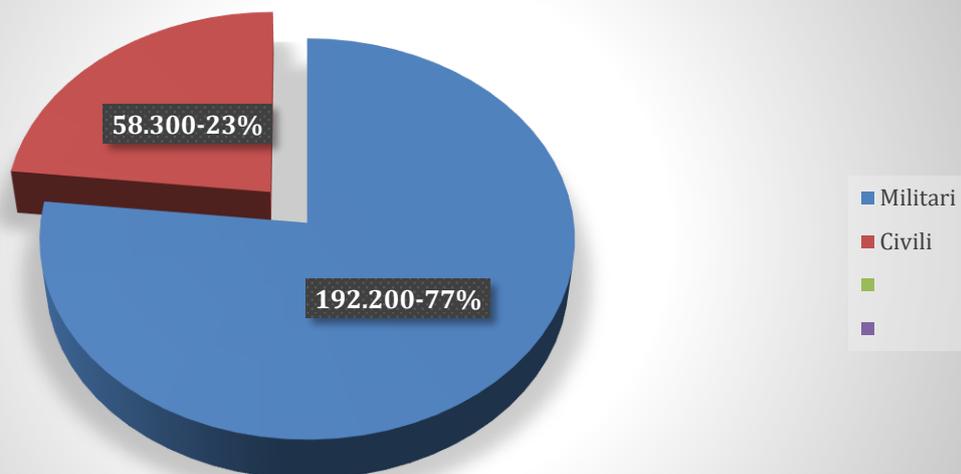
**Militari 183.500-Civili 50.000**



**Regno Unito**



**Militari 192.200 - Civili 58.300**



E' dunque evidente un'anomalia che non trova giustificazione nel nostro paese se non con l'affidamento alla componente militare, in misura maggiore rispetto agli altri paesi europei, di compiti amministrativi, logistici e di supporto, ma il cui costo è doppio rispetto alla componente civile, unitamente alla esternalizzazione delle attività con un aumento smisurato della relativa spesa nel bilancio.

## L'ATTO DI INDIRIZZO 2024/25 E IL SUPERAMENTO DEL MODELLO A 20.000 UNITÀ

L'atto di indirizzo 2024/2025, in coerenza con gli atti degli ultimi anni, prescrive di *“approfondire le possibilità e gli strumenti per differire oltre la scadenza del 2024 il conseguimento dell'obiettivo fissato dalla legge n. 244/2012 di ridurre a n. 20.000 unità l'organico del personale civile della Difesa”*

È dunque necessario:

- Differire il termine previsto dalla L 244/12 al 2034;
- Assumere, attraverso nuovi concorsi, personale civile qualificato, oltre il livello delle 20.000 unità già stabilito dalla 244/12, raggiungendo almeno il 15/20% rispetto alla componente militare e in linea con gli altri paesi europei;
- Non consentire che spostamenti di risorse per la spesa del personale da una componente all'altra possa nuovamente pregiudicare, dopo 12 anni, le attività produttive del personale civile e il loro supporto alla capacità operativa delle FFAA.
- *“Dobbiamo spendere meglio”*, dice Ursula von der Leyen alla vigilia dell'incontro per tracciare le basi, al momento finanziarie, di una Difesa europea comune.
- Riportare gli organici del personale civile alle percentuali degli altri paesi appare la strada per spendere meno e meglio, potendo assorbire funzioni di supporto e amministrative, oggi assegnate ai militari, liberando questi ultimi per compiti operativi.
- 

## IL SISTEMA DEL RECLUTAMENTO

Di fronte alla necessità di procedere a un reclutamento straordinario di lavoratori civili, il sistema ha evidenziato tutti i suoi limiti.

Concorsi falliti, lenti e farraginosi. Commissioni inadeguate e composte da soli militari, assenza di banca dati e insufficienti risorse umane a Persociv destinate all'organizzazione dei concorsi.

È necessario prendere atto che, probabilmente, il Formez non è la risposta che serve per la selezione di tecnici/operai del Ministero della Difesa, soprattutto nelle attuali condizioni di emergenza.

Serve, dunque, assumere subito anche attraverso lo scorrimento delle graduatorie degli idonei nei concorsi recenti.

Altrettanto indispensabile è mettere a disposizione una banca dati, in particolare nei concorsi per tecnici.

## LE RISORSE DEL FONDO RISORSE DECENTRATE E IL DIVARIO ECONOMICO

L'Atto di indirizzo 2024/25 invita a *“proseguire nell'individuazione di strumenti e risorse per superare il divario retributivo ancora presente tra il personale civile della Difesa e quello appartenente alle altre Amministrazioni del Comparto Funzioni Centrali”*;

Tale assunto è stato ancora una volta disatteso nell'ultima legge di bilancio. Infatti:

- Per consentire l'assolvimento delle funzioni di supporto (imbarco, attività manutentive, indennità rischiose, turni, ecc.) e la remunerazione della produttività, il personale civile dispone di un Fondo variamente alimentato.
- La legge 244/12 aveva previsto che una quota parte dei risparmi derivanti dalla riduzione dell'organico del personale civile a 20.000 unità, da realizzarsi entro il 2024, doveva essere destinata alla produttività del personale civile (art. 2259 ter codice ordinamento militare);

I risparmi fino al 2020, quantificati dall'Ufficio di Gabinetto Difesa in apposita relazione illustrativa, ammontavano a 118 milioni di euro ai quali si devono aggiungere gli ulteriori risparmi derivanti dalle cessazioni di dipendenti sino al 2024.

- La legge di bilancio 2021 ha novellato il comma 7 dell'articolo 2259-ter del dlgs 15 marzo 2010 n 66, prevedendo che a decorrere dall'anno 2021 una quota parte dei risparmi fosse destinata a:
  - a) alimentare il fondo risorse decentrate del personale civile del Ministero della Difesa, per una quota pari a 20 milioni;
  - b) aumentare l'indennità di amministrazione del personale civile del Ministero della Difesa, per una quota pari a 30 milioni.
- Contemporaneamente sono stati sottratti al personale civile 21 milioni di euro assegnati dal 2018 e in attesa del provvedimento che ne stabilizzasse l'assegnazione, mai arrivato;
- Senza successo il tentativo del Ministero della Difesa di reintrodurre il finanziamento, sempre a carico del bilancio della Difesa, nell'ultima legge finanziaria e a differenza di altri ministeri (es. Interni) ai quali sono state attribuite risorse aggiuntive al FRD a carico della fiscalità generale e senza ostacoli normativi.
- La conseguenza è che non solo non si colma il divario economico, come auspicato nell'Atto di indirizzo, ma se non si individua un immediato strumento normativo per alimentare il Fondo Risorse Decentrate, attività preziose ed essenziali non potranno più essere prestate a partire da quest'anno oppure dovranno essere acquistate dall'esterno, con uno enorme aumento dei costi.
- In ogni caso, i lavoratori civili rivendicano il valore politico dei risparmi promessi per i sacrifici richiesti, ma mai attribuiti, aldilà della modifica normativa intervenuta nel 2021.

## L'AGENZIA INDUSTRIA DIFESA

L'Agenzia Industria Difesa, che è parte integrante del Ministero e che assicura attività preziose e prestazioni uniche in tutti i suoi stabilimenti, soffre delle medesime dinamiche e criticità sin qui descritte.

La vicenda dell'autonomia di bilancio, imposta improvvisamente dopo 20 anni, sta determinando una paresi gestionale anche a causa di risorse umane insufficienti e di un panorama normativo non ancora sufficientemente chiaro.

Appare necessaria una maggiore consapevolezza di tutte le forze politiche e parlamentari dello straordinario potenziale che esprimono le unità produttive dell'Aid, unitamente alla necessità di valorizzare le esperienze dei tanti giovani che vengono formati attraverso i lavori in somministrazione e apprendistato.

## PERSONALE TRANSITATO

Il transito continuo degli ex militari non più idonei sta alterando, aggravandolo, il quadro complessivo della forza lavoro del Ministero della Difesa, in particolare negli enti dell'area industriale.

Gli ex militari che transitano per motivi di salute non sono, infatti, pienamente impiegabili in mansioni tecniche e manuali ma, prevalentemente, in quelle logistiche/amministrative.

Spesso, inoltre, vengono destinati lontani dal luogo di residenza e dalle famiglie aggravando la propria condizione fisica e psicologica.

In ogni caso non possono essere coloro che ereditano le conoscenze professionali dei lavoratori/operai più anziani.

Peraltro il tentativo di introdurre deterrenti al transito attraverso la recente circolare, che si concretizza in una sistematica assegnazione dei transitati lontano dalla residenza, rischia di dividere intere famiglie che non avranno neppure come sostenersi, senza beneficio alcuno per la p.a.

Nel rispetto delle motivazioni a sostegno della necessità di non pregiudicare l'operatività delle FFAA, progetti condivisi di impiego, mirati a non esternalizzare le attività, potrebbe essere la strada da seguire nell'interesse di tutti.

In ogni caso ribadiamo la assoluta contrarietà allo spostamento delle poste di bilancio per la spesa del personale da una componente all'altra che impedirebbe l'assunzione delle professionalità civili di cui ha bisogno il Ministero.

## SISTEMI DI GESTIONE DEL PERSONALE

I programmi di gestione delle presenze e degli istituti contrattuali del personale civile sono diversi tra le forze armate. Sembra assurdo, ma è così.

I dipendenti civili sono gestiti con 3 programmi che non ne riconoscono gli istituti contrattuali perché ideati sul contratto dei militari dando luogo a conflitti, tensioni e incomprensioni.

Un Ministero *Arlecchino* per i dipendenti civili che hanno 3 "padroni" anche in tale contesto, senza che nessuno abbia mai pensato di istituire un unico programma gestionale per i lavoratori civili.

## BENESSERE DEL PERSONALE CIVILE

“*Proseguire nello sviluppo delle iniziative volte ad incrementare il benessere del personale militare e civile del Dicastero secondo un approccio servizio/sostegno*” recita l’Atto di indirizzo più volte richiamato.

Ma anche in tema di benessere il personale civile vive, da sempre, la condizione di una Cenerentola a cui sono negati i diritti riconosciuti al personale militare, pur in presenza di risorse in comune.

Riconosciamo all’attuale vertice politico il merito di aver squarciato il velo di ombre su finanziamenti e le risorse disponibili in ciascun capitolo di spesa, predisponendo le condizioni, a partire dall’anno in corso, per superare discriminazioni consolidate;

Ma non basta.

In riferimento agli Organismi di Protezione Sociale, è in corso una incisiva accelerazione di assegnazione a privati che ne stanno snaturando le finalità, privando i dipendenti civili di strutture e servizi.

Diffuso degrado delle strutture, fallimento delle ditte assegnatarie, in alcuni casi, la gestione degli OPS dei dipendenti civili trasformata in strumento personale di consenso politico.

Tutto è nato da una modifica all’art 547 - 2° comma del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, che nella sua riscrittura nel 2010 si ometteva, nella procedura di assegnazione degli OPS, la dicitura “prioritariamente” alle associazioni dei dipendenti, in possesso dei requisiti economici e tecnici.

Questa omissione ha creato una discrasia con la Direttiva di SMD-G-023, tutt’ora in vigore, che invece continua a prevedere l’assegnazione prioritaria alle associazioni dei dipendenti in attesa che il Codice dell’Ordinamento Militare sia modificato.

## CONCLUSIONI

Appaiono non rinviabili:

1. Il superamento del modello a 20.000 unità e la previsione di una consistenza organica uniforme a quella dei paesi europei;
2. Uno straordinario programma di assunzioni secondo nuove e diverse procedure gestite internamente;
3. L’assegnazione di nuove risorse per il Fondo Risorse Decentrate.

Auspichiamo che il contributo offerto nell’occasione dalle scriventi OO.SS. possa essere valorizzato per tutti i temi, così come delineati, per le decisioni che il Parlamento, il Governo e il Ministero coinvolto saranno chiamati ad assumere nei prossimi anni.

Crediamo che nei momenti più difficili, come quello che stiamo attraversando, sia necessario trovare il coraggio di cambiare.

La civilizzazione del Ministero della Difesa appare, per questo, un obiettivo di equilibrio nei costi, di uguaglianza nei diritti e di rispetto delle prerogative dei lavoratori civili e militari, da conseguire nell’interesse del paese.

*Un sentito ringraziamento.*

<b>FP CGIL</b>	<b>CISL FP</b>	<b>UIL PA</b>
<b>Marco Campochiaro</b> <b>Roberto De Cesaris</b>	<b>Massimo Ferri</b> <b>Franco Volpi</b>	<b>Carmela Cilento</b>